

AnsaMed

BOSNIA: LUNEDI' FIACCOLATA AD ANCONA IN RICORDO SREBRENICA

(ANSAméd) - ANCONA, 5 LUG - Una fiaccolata in memoria delle vittime del massacro di Srebrenica, città musulmana della Bosnia orientale in cui l' 11 luglio 1995 combattenti serbi, dopo averla espugnata al settimo tentativo, uccisero, in gran parte tagliando loro la gola, circa 8.000 uomini musulmani in età militare. La promuovono ad Ancona lunedì prossimo - nell' ambito di una serie di iniziative analoghe in altre città d' Italia - il Comune di Ancona e Amnesty international. E un appello a partecipare convintamente e numerosi lo ha rivolto oggi agli anconetani - in una conferenza stampa tenuta in Comune - Paola Bellini, responsabile del Parco cittadino del Cardeto, dove la fiaccolata (in partenza alle 20:30 da piazza della Repubblica) si concluderà dopo avere percorso le vie della città vecchia, sciogliendosi in un incontro pubblico al quale parteciperanno **lo scrittore Luca Leone, autore di un libro sulla vicenda della città bosniaca ("Srebrenica. I giorni della vergogna)**, Mohamed Nour Dachan, presidente dell' Unione delle comunità islamiche in Italia, e Guido Bonelli, del coordinamento Est Europa di Amnesty international. In programma anche la proiezione di un video, "Srebrenica: voci dall' oblio", di Luca Rosini, Roberta Biagiarelli e Alberto Bougleux, coprodotto dalla Regione Marche. "Srebrenica è anche oggi", ha detto la delegata per le Marche di Amnesty Isabella Tombolini, riferendosi alla necessità di fare giustizia dei colpevoli dell' eccidio. "Nell' estate anconetana c' è posto anche per riflettere su un episodio che si inquadra in un conflitto che ha ancora molte pagine buie", ha rilevato il sindaco Fabio Sturani. "Non solo gli oppressori non sono stati puniti - ha notato Dachan -, ma sono stati premiati, perché hanno ottenuto un terzo della presidenza della Bosnia, nonostante i croati siano il 4% e i serbi il 16". A supporto della marcia internazionale in programma a Srebrenica l'11 luglio, partirà da Ancona, portato dall'attrice e autrice Roberta Biagiarelli, un quantitativo di scarpe da trekking per gli abitanti del posto, "perché - è stato detto - è di questo che lì hanno bisogno". "A dieci anni dalla strage, molti abitanti dicono che era meglio ai tempi della guerra, perché allora era possibile difendersi", ha concluso Dachan, a indicare la povertà e l'abbandono in cui a suo dire sarebbero state lasciate le popolazioni locali. (ANSAméd). RED-KTY
05/07/2005 14:13